

L'ANNIVERSARIO Il messaggio di Mattarella: «Ferita aperta, ricomporre pienamente ciò che avvenne»

Il Colle e la verità su Ustica «I Paesi amici collaborino»

■ «Nel cielo di Ustica, 44 anni or sono, si compì una strage di dimensioni immani. Rimase uccise tutte le 81 persone a bordo del DC9 in volo da Bologna a Palermo. La Repubblica fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica». Queste le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 44° anniversario della strage di Ustica. «Nel giorno dell'anniversario, desidero anzitutto rinnovare i sensi di una profonda solidarietà ai fami-

liari delle vittime, che non si sono arresi davanti a opacità, ostacoli, distorsioni e hanno sempre cercato, pur in condizione di umana sofferenza, di fare luce sulle circostanze e le responsabilità della tragedia - sottolinea il Presidente -. La loro opera, unita a quella di uomini dello Stato che hanno compiuto con capacità e dedizione il loro dovere, ha contribuito a diradare nebbie e a ricostruire lo scenario di quel tragico evento». «Sulla strada della ricostruzione della verità, passi significativi sono stati compiuti. Ne offre testimonianza il Museo per la Memoria di Ustica, aperto a Bologna», ma sottolinea anco-

ra Mattarella, «la Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne il 27 giugno 1980». ■



Sergio Mattarella ha ricordato la strage nei cieli del 27 giugno 1980



Peso: 19%